



4 LUGLIO - AGOSTO 2017



# Madonna del Rosario

# IN QUESTO NUMERO:

## I/Adulti

Quel suo sguardo... (Papa FRANCESCO)	» 3
Il segreto di un cavaliere errante (Paolo Riso)	» 4
Il reverendo canonico non credeva a Fatima...	» 6
La santità di Francesco e Giacinta	» 8
San Pietro da Verona	» 10
Pasqua 2017 in Nigeria	» 11
Il Beato Zeffirino, il rom martire del Rosario	» 13

## II/Vita dell'Associazione

I nostri grandi incontri rosariani 2017	» 14
Lunedì 1º maggio: inondazione mariana a Fontanelle di Boves (CN)	» 15
Posta e Notizie	» 22
Nuove Zelatrici e Zelatori - Nuovi Associati	» 22
Ricordiamo i nostri Defunti	» 24
2/8 luglio (in treno) - 2/6 luglio (in pullman): 49º Pellegrinaggio del Rosario a Lourdes	» 25
24 settembre: Incontro annuale degli Amici del Venerabile Silvio Dissegna	» 26
16/19 ottobre: 35º Pellegrinaggio del Rosario a Fatima nel centenario delle apparizioni	» 27

## III/Ragazzi

Beatitudini (Papa FRANCESCO)	» 28
"Nennolina": a 6 anni le letterine a Gesù	» 29
Confessione, la via per accedere alla Misericordia	» 30
Quinto Mistero glorioso	» 31
Novità librerie	» 32
Soffro, sì, ma per salvare i peccatori	» 33
Ridete, fa bene alla salute!	» 35
Sapete chi fa vivere le Associazioni Rosariane?	4ª cop.

**INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA»,** cioè la recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1), con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

**LUGLIO**, mese del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, versato per la nostra redenzione. Gesù a S. Teresa d'Avila: «Ricordati che se anche tu sola fossi esistita sulla terra, io per te sola mi sarei immolato sulla croce...».

**AGOSTO**, mese in cui ricorre anche la festa di S. Domenico di Guzmàn (1172 c.-1221), fondatore dei Frati Predicatori (Domenicani). Preghiamo perché essi coltivino sempre, nella vita e nell'apostolato, «quell'amore fiammante e luminoso alla Regina del cielo» che da S. Domenico aveva ereditato il suo primo successore B. Giordano di Sassonia (3).

- (1) Ricordiamo che nella "Rosarium V. Mariae" n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della Luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. "Madonna del Rosario" N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della Luce») e «Il nostro Rosario» 15ª ed., p. 39.
- (2) **Nota.** Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.
- (3) Dagli Scritti di P. M. Cordovani, cit. in «Supplem. Lit. O.P.» 1999, p. 1046

In copertina: la Madonna del Rosario di Fatima.

# Quel suo sguardo...

**S**iamo venuti tutti insieme per incontrare lo sguardo di Maria, perché lì è come riflesso

lo sguardo del Padre, che la fece Madre di Dio, e lo sguardo del Figlio dalla croce, che la fece Madre nostra. E con quello sguardo oggi Maria ci guarda. Abbiamo bisogno del suo sguardo di tenerezza, del suo sguardo materno che ci conosce meglio che chiunque altro, del suo sguardo pieno di compassione e di cura. Maria, oggi vogliamo dirti: Madre, donaci il tuo sguardo!

Lo sguardo della Madonna ci aiuta a guardarci tra noi in modo fraterno. Guardiamoci in modo più fraterno! Maria ci insegna ad avere quello sguardo che cerca di accogliere, di accompagnare, di proteggere. Impariamo a guardarci gli uni gli altri sotto lo sguardo materno di Maria! Ci sono persone che istintivamente consideriamo di meno e che invece ne hanno più bisogno: i più abbandonati, i malati, coloro che non hanno di che vivere, coloro che non conoscono Gesù, i giovani che sono in difficoltà, i giovani che non trovano lavoro. Non abbiamo paura di uscire e guardare i nostri fratelli e sorelle con lo sguardo della Madonna, Lei ci invita ad essere veri fratelli.

PAPA FRANCESCO

*Omelia della Messa nel Santuario di N. S. di Bonaria (Cagliari), 22-IX-2013*



# Il segreto di un cavaliere errante



**D**OMENICO DI GUZMAN nacque a Caleruega (Spagna) nel giugno 1170. Di nobile famiglia, poteva seguire una splendida carriera. Ma egli *lasciò tutto per farsi sacerdote* e diventò canonico della Cattedrale di Osma. Sarebbe rimasto in quell'angolo appartato della Spagna, dedito allo studio e alla preghiera e alle opere di carità, se non avesse dovuto accompagnare il suo Vescovo Diego di Azevedo in un viaggio in Danimarca.

## IN UN'OSTERIA DI TOLOSA

In quel viaggio, fermandosi a Tolosa, *si trovò faccia a faccia con uno dei flagelli più spaventosi del suo tempo: l'eresia dei catari* (o Albigesi, dal nome della città di Alby, la loro roccaforte), che negavano che il Figlio di Dio si è fatto uomo, in quanto, secondo loro, Dio il sommo bene non potrebbe unirsi alla materia che è cattiva. Era la negazione della fede cattolica!

A Tolosa si trovò a discutere con l'oste che aveva ospitato lui e Diego. L'oste aveva aderito all'eresia, alla setta degli albigesi, e ne difendeva con accanimento le false dottrine. *Domenico comprese subito la gravità del pericolo in cui versavano le anime*, specialmente quelle più sprovviste e prive di istruzione religiosa e di argomenti di difesa della fede (la buona apologetica, di cui abbiamo bisogno oggi in mezzo a tanti errori dilaganti!).

Quella sera convertì l'oste e *decise di dedicarsi al difficile e indispensabile compito della riconquista delle anime alla Verità*. Impegno attualissimo oggi. Divenne il predicatore più popolare della zona, scegliendo di combattere con tutte le sue forze i falsi maestri di un altro Vangelo, sfidandoli a disputare, seguendoli per controbattere le asserzioni, ponendosi sullo stesso piano di austerità di vita, per contrastare il loro pernicioso influsso sulle anime.

Poteva sembrare un sogno da don Chisciotte, ma *Domenico aveva il suo segreto che gli assicurava la vittoria: Gesù Cristo, amato, vissuto, annunciato con l'ardore di un nuovo S. Paolo*, come la soluzione di tutti i problemi della vita e

della morte, come la Verità assoluta ed eterna, che è entrato nella storia per essere l'unico Salvatore.

## PADRE DEI PREDICATORI

Domenico prese parte con ardore alle "Predicazioni", ai drappelli che la Santa Sede (su cui stava Papa Innocenzo III) mandava di qua e di là per affrontare i capi dell'eresia, in pubbliche dispute e a difesa della Verità del Cattolicesimo... Poi si gettò da solo nell'apostolato della predicazione, convertendo le anime con la sua preghiera e la sua penitenza, la sua parola ardente. La Madonna gli aveva rivelato la predicazione dei "Misteri" fondamentali di Gesù, Dio incarnato, crocifisso, morto e risorto e glorificato, "Cristo nei suoi Misteri" (di gioia, di dolore, di gloria), come risposta alla negazione del Cristo, *Misteri contemplati e accompagnati dalle preghiere del Pater e dell'Ave Maria. Era nato il Rosario!*

Domenico affascinava... Era Gesù che affascinava in lui. Così Domenico fondò le sue tre Famiglie che dovevano estendere la sua azione nello spazio (il mondo intero) e nel tempo (tutta la storia), sino alla fine del mondo, come gli aveva promesso la Madonna: i Frati Predicatori, le monache e il Terz'Ordine. *All'inizio, alla fine del 1215, aveva solo 16 frati, ma li mandò in ogni parte d'Europa.* Pareva una pazzia, eppure il segreto di questo cavaliere di Cristo, di questo apostolo infaticabile venuto dalla Spagna, era appunto, come già abbiamo detto, lo stesso Gesù e, in lui, *la santità fulgente.*

Passò dalla Francia all'Italia, tornò in Spagna, viaggiò sino ai confini orientali del Friuli, fondò conventi a Roma, a Bologna, Madrid, Parigi, anche nella mia piccola Asti... La sua grande aspirazione era di poter partire missionario tra i Cumani che allora, ai confini della Polonia, erano considerati come la frontiera estrema cui portare il Vangelo. *Da solo non bastava ma Dio gli mandò la gioventù migliore dell'Europa.* Lacordaire dirà che «Si diventava domenicani e predicatori, come un secolo prima si diventava crociati!». Presto migliaia di giovani Predicatori erano pronti e impegnati a realizzare il motto della sua vita: "Veritas". *Contemplare Gesù e portare Gesù agli altri,* come avrebbe detto uno dei suoi figli più grandi, San Tommaso d'Aquino.

## CI SIAMO ANCHE NOI!

Il 22 dicembre 1216 Papa Onorio III riconosceva l'Ordine di S. Domenico con i suoi figli vestiti di bianco e nero mandati all'evangelizzazione del mondo: *Domenico aveva compreso che occorre conoscere e amare Gesù, farlo conoscere e amare, l'unica Verità, l'unica Salvezza.*

Quando morì, il 6 agosto 1221, il suo ideale l'aveva realizzato: un esercito di predicatori della Verità partiva alla salvezza delle anime, con la sua sicurezza, il suo ardore, il suo entusiasmo. *Tra questo esercito dobbiamo esserci anche noi, Rosarianti, con l'"arma" prediletta da Domenico e dai Santi: il Rosario di Maria Santissima.*

Paolo Risso

# Il reverendo canonico NON CREDEVA A FATIMA...

**I**l 20 febbraio 1953 fu inaugurata nell'ospedale "D. Estefania" di Lisbona una lapide per ricordare che là era morta Giacinta, la veggente di Fatima. In quell'occasione il canonico Nunes Ferreira fece pubblicamente, a proposito delle apparizioni di Fatima, questa confessione:

«Si avvicinava il 13 ottobre 1917 e si diceva che fosse l'ultima apparizione della Madonna. Dal momento che io non approvavo i pellegrinaggi a Cova da Iria, perché non credevo a quelle apparizioni, decisi di passare quei giorni lontano da Fatima recandomi a Lisbona a trovare degli amici

Arrivato alla stazione di Lisbona mi sono incontrato casualmente con l'Arcivescovo di Evora, Manuel da Conceicao Santos. Subito mi chiese se non andavo il giorno 13 a Fatima, perché lui era partito dalla sua Diocesi proprio con

l'intenzione di essere presente all'apparizione. "No. Vado lontano da Torres Novas per non trovarmi nemmeno vicino a Fatima", risposi. E sono riuscito a convincere l'Arcivescovo a ritornare a casa sua, anche se si trovava a metà strada. Secondo me non c'era nulla di vero nelle apparizioni di Fatima.

Mi sono poi diretto verso la casa dei miei amici. Anche lì furono tutti sorpresi per la mia visita: "Lei canonico viene a Lisbona quando tutti noi partiamo per andare a Fatima, anzi pensavamo di passare la notte a casa sua". Era il 12 ottobre e contro la mia volontà dovetti cedere alle insistenze dei miei amici e fui quasi costretto ad accompagnarli a Torres Novas in macchina, alla condizione però che non li avrei portati a Fatima il giorno seguente, perché io ero dell'opinione che, fino a che la Chiesa non si fosse pronunciata, non credevo opportuno che andassero là.

Partimmo il mattino presto del giorno 13. Siccome i miei amici insistevano che indicassi loro la strada per Fatima, con mia grande contrarietà mi sedetti al loro fianco con la ferma decisione, una volta giunti, di nemmeno scendere dalla macchina. Ci siamo imbattuti in numerosissime persone lungo la strada; pur camminando nel fango erano tutti felici... Tra di loro vi era gente semplice e gente qualificata, senza alcuna distinzione. Di questo sono rimasto molto impressionato. Ammesso che non succeda niente a Fatima – pensavo – è



13 ottobre 1917: folla di fedeli a Cova da Iria mentre assiste al "miracolo del sole".

sempre grande cosa la fede e la capacità di sacrificio di questa gente.

Siamo arrivati a Cova da Iria e naturalmente non scesi dalla macchina, come fecero invece i miei amici. Al contrario mi sono ben accomodato sui sedili.

I cosiddetti veggenti stavano là in mezzo alla moltitudine. Ad un certo punto scesi dalla macchina. Vicino a me stava un signore di Porto che conoscevo. Anche lui come me non credeva: “Sono venuto per la mia famiglia – mi disse –, perché io non credo a nulla”.

“Nemmeno io – gli ho risposto –. Sono venuto unicamente per indicare la strada a dei miei amici”. Dopo mi rifiugiai in macchina, perché nessuno mi vedesse.

Ad un certo momento vedo che tutti guardano in una certa direzione. Ho domandato cosa succedesse.

“La nuvoletta della Madonna! Tra poco Lei arriverà”.

“La nuvoletta della Madonna?”, mi arrabbiai e scesi dalla macchina... Ad un

certo punto ho visto un fascio di luce tra il cielo e i bambini. Naturalmente io ero lontano, ma mi ricordo bene di aver visto, dentro questa nuvola particolare, una signora avvolta in un fascio di luce. Aveva un Rosario bianco tra le mani e i suoi cocchi risplendevano come scintille in quella luce. Non potrò mai, mai dimenticare questa scena. Sentii che veramente la Madonna stava lì e sono caduto in ginocchio come gli altri.

Il canonico raccontava tutto questo piangendo: «Allora ho promesso, e non ho mai mancato, di tornare a Fatima tutte le volte che potevo». E aggiungeva: «Quante volte ho martirizzato la piccola Giacinta con le mie stupide domande! Ero tra quei sacerdoti che vogliono sempre sapere tutto. Per questo ella deve aver sofferto molto, poveretta».

Il canonico Ferreira chiese anche pubblicamente perdono alla Madonna per aver convinto l'Arcivescovo di Evora di non andare a Fatima quel 13 ottobre.



**DAL 16 AL 19 OTTOBRE L'APPUNTAMENTO A FATIMA**

## **Zelatrici e Zelatori, che facciamo per il Pellegrinaggio a FATIMA?...**

Sarebbe bellissimo se quest'anno partecipasse una folla rappresentanza di Zelatrici e Zelatori! Ma se questo non è possibile per voi personalmente, perché non “muoversi” per invogliare qualche vostro Associato o parente o conoscente?...

**PROVATECI**, come atto di amore fattivo verso la Madonna!  
Grazie.

*Padre Minetti e Fra Alberto*

# La santità di Francesco e Giacinta

**A Fatima hanno vissuto un'esperienza che li ha portati ad essere i primi bambini non martiri canonizzati**

**N**on è stato semplice il cammino che ha portato alla Beatificazione di due dei tre pastorelli di Fatima. Giacinta, morta il 20 febbraio 1920 a quasi dieci anni di età, e Francesco, morto l'anno precedente ad undici anni non ancora compiuti, hanno fatto registrare due fatti senza precedenti nella storia della Chiesa: sono i primi bambini non martiri beatificati ed è il primo caso in cui è stato sufficiente un solo miracolo attribuito ad entrambi (e non quindi uno per ciascuno, come voleva la prassi della Beatificazione/Canonizzazione dei confessori non martiri).



La domanda se dei bambini siano in grado di esercitare le virtù in modo eroico ha trovato esito positivo nel 1981, quando la Congregazione plenaria di Cardinali convenne che i bambini a partire dai sette anni siano in grado di vivere con responsabilità ed eroicità la propria vita cristiana, secondo la loro condizione di fanciulli. Così il 13 maggio 1989 San Giovanni Paolo II ha potuto decretare l'eroicità delle virtù di Giacinta e Francesco, dichiarandoli Venerabili. Nel 1999 venne approvato il miracolo, che aprì le porte alla Beatificazione dei due bambini: la guarigione di

una donna portoghese, Maria Emilia Santos, afflitta da oltre vent'anni da una tubercolosi.

La vita di questi due bambini, radicata in un'educazione semplice ma soda alle virtù ed alla confidenza in Dio, ha una svolta decisiva il giorno in cui la SS. Vergine chiese loro: «Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà inviarti, in atto di riparazione per i peccati da cui Lui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?». E la risposta dei bambini – «Sì, lo vogliamo» – è sconcertante per la sua semplicità e decisione.

La visione dell'Inferno impressionò particolarmente Giacinta. Lucia la descrive più volte seduta e assorta, mentre ripeteva: «L'Inferno! Quanto dispiacere ho delle anime che vanno all'Inferno». Lo zelo per la salvezza eterna delle anime era in lei accompagnato da un particolarissimo amore per il Papa: «Ho visto il Santo Padre in una casa molto grande, in ginocchio davanti ad un tavolino con la testa fra le mani a piangere. Fuori casa c'era molta gente, alcuni gli lanciavano pietre, altri lo maledicevano, e dicevano parole brutte. Povero Santo Padre; dobbiamo pregare molto per lui ...».

Francesco era il più riservato dei tre ed apparentemente il più "svantaggiato" in occasione delle apparizioni; non sentiva e non parlava con la Madonna: poteva solo vederla. Ma ricevette la grazia di un'altissima contemplazione, segnata da una squisita sensibilità nel voler consolare Gesù, offeso dai peccati. Un giorno Lucia domandò al cugino perché se ne stesse in disparte ed egli rispose: «Stavo a pensare a Dio che è tanto triste per causa di tanti peccati. Se io lo potessi consolare...». Trascorreva ore in preghiera dinanzi al Santissimo Sacramento, per consolare Gesù, e poco prima di morire, quando Lucia gli chiese di pregare, una volta giunto in Cielo, per lei, Giacinta, i peccatori ed il Santo Padre, rispose: «Sì, io pregherò, ma guarda, quelle cose chiedile piuttosto a Giacinta, che io ho paura di dimenticarmi quando vedrò Nostro Signore. E poi soprattutto Lo voglio consolare».

*Luisella Scrosati*

*(da "Il Timone", gennaio 2017)*

## San Pietro da Verona



Caccia Moncalvo - Chiesa S. Domenico (Chieri)

**U**na delle ultime e migliori conquiste dell'apostolato di Domenico era destinata nei piani della Provvidenza a toccare l'ideale amorosamente vagheggiato dal Fondatore: il martirio.

Sceso da Verona – ove era nato da famiglia eretica verso il 1200 – all'Università di Bologna, Pietro fu affascinato dalla parola del Predicatore castigliano; ne chiese l'abito ed ereditò lo spirito: verginità liliale, austerità di vita, parola bruciante, come Domenico. Innumerevoli le conversioni operate in un'attività instancabile. Nominato Inquisitore per la Lombardia

(1242) vide concentrare su di sé l'odio implacabile degli eretici: un loro sicario lo assassinò il 6 aprile 1252 sulla strada tra Como e Milano (presso Seveso), Innocenzo IV lo canonizzò undici mesi dopo il martirio.

Nessun elogio può paragonarsi a quello che troviamo nel “Dialogo” di Caterina da Siena (n. 158): «Guarda anche Pietro vergine e martire che con il suo sangue portò luce fra le tenebre di tante eresie: egli odiò l'eresia tanto da esser pronto a lasciarvi la vita. E mentre visse, sua cura continua fu quella di pregare, predicare, disputare con gli eretici e confessare, annunciando la verità e propagando la fede senza alcun timore. E non solo durante la sua vita, ma anche in punto di morte; onde, mentre stava per morire, venendogli meno la voce e mancandogli l'inchiostro, intinse il dito nel proprio sangue: ma non ha carta, questo glorioso martire, e perciò si china e scrive in terra confessando la sua fede, cioè il “Credo in Deum”. Il suo cuore ardeva nella fornace della mia carità, e perciò non rallentò il passo, voltando il capo indietro quando capi che doveva morire – prima che morisse, infatti, Io gli rivelai la sua fine – ma, come vero cavaliere privo d'ogni timor servile, uscì allo scoperto, sul campo di battaglia».

Una preziosa arca marmorea conserva i resti del Martire in Sant'Eu-storgio di Milano.



# PASQUA 2017 in NIGERIA:

**«Il nostro dolore più grande:**

**non la persecuzione ma la Fede tiepida»**

**S**ono oltre 300 i seminaristi che segue, con una crescita di richieste al Sacerdozio proprio negli anni in cui gli attentati contro i cristiani si sono fatti più feroci. Eppure, spiega *Padre Peter Kamai*, Rettore del Seminario di Jos nella Diocesi di Jalingo, «siamo pieni di gioia e festeggeremo la Pasqua con gratitudine verso il Signore».

*L'anno scorso la comunità cristiana nigeriana ha subito continui attentati, mentre quest'anno la situazione è relativamente più calma. Come mai?*

«La preghiera, la risposta è la preghiera al Signore. È l'unica spiegazione che posso dare. Da quando la comunità cristiana ha cominciato ad incrementare le suppliche a Dio, **tramite il Rosario quotidiano**, dalle macerie sono cominciate a spuntare piccoli germogli di speranza: il dialogo con i musulmani è migliorato e molti di loro stanno capendo che la violenza va condannata».

*Come mai, anziché disperazione, è cresciuta la preghiera?*

«È la nostra fede: tante diocesi, parrocchie, seminari, conventi pregano il Rosario quotidiano. Un nostro Vescovo ha ricevuto in visione da Gesù il mandato di far pregare tutti. Il Vescovo ha visto il Signore che aveva un'arma in mano che si trasformava in una Corona del Rosario e gli diceva: "Con questo sconfiggerete Boko Haram". Perciò sono tre anni che il Vescovo diffonde questo messaggio e le nostre chiese lo hanno accolto».

*Come state vivendo la Pasqua, dato il rischio di attentati che incrementa durante le festività?*

«La Pasqua è il tempo della grazia per un cristiano. Una grazia che non ha prezzo. Per questo celebreremo, solo nella mia Diocesi, oltre 200 battesi-



*Chiesa distrutta da un attentato in Nigeria.*

mi grazie alle molte conversioni al Cristianesimo. Qui molte persone decidono di non lavorare per rimanere in preghiera tutta la Settimana Santa: la Domenica delle Palme celebriamo la Messa e poi danziamo e balliamo in ringraziamento al Signore. Lunedì e martedì le chiese scoppiano di sacerdoti e fedeli per le confessioni. Giovedì Santo celebriamo la Messa dell'ultima cena del Signore a mezzanotte a cui segue l'adorazione eucaristica. Il venerdì celebriamo la passione con una lunga Via Crucis per tutte le città. Il sabato sera ci sono i battesimi e la domenica è una festa di gioia e lode incredibili».

*Cosa pensate delle chiese vuote in Occidente?*

«Per noi il dolore più grande non è la persecuzione che subiamo, ma il cristianesimo tiepido. Vediamo in Occidente che i cristiani negano il cristianesimo. Davvero, ci fate piangere».

*Cosa intende?*

«Molti cristiani, preti, sacerdoti dicono che va bene che un uomo abbia relazioni con un altro uomo. Altri chiudono gli occhi sull'aborto. Ma questa è una cultura di morte contro quella di Cristo che vuole la vita. La Bibbia lo dice, oltre che il buon senso, che questi atti sono distruttivi. Accettarli è permettere all'uomo di vivere nel male e di soffrire nel peccato.

*Cosa può fare un cristiano occidentale per aiutarvi?*

«Dovete pregare con noi. Vi chiediamo questo più che beni materiali, perché la comunione fra cristiani non è solo dei beni ma della preghiera. Noi preghiamo sempre per la Chiesa occidentale e offriamo le sofferenze della persecuzione. Fatelo anche voi!».

*Benedetta Frigerio*

*( da "La nuova bussola quotidiana", 14-IV-2017)*

**DA LUNEDÌ 6 A VENERDÌ 10 NOVEMBRE**

**PELLEGRINAGGIO**

**NEI LUOGHI DI S. PADRE PIO**

**E A POMPEI**

- Per ogni informazione rivolgersi a: FRA ALBERTO MANGILI  
Convento PP. Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV)  
Cell. 348.545.76.53.

# IL BEATO ZEFFIRINO, *il rom martire del Rosario*

Oggi ricorrono vent'anni dalla Beatificazione di **Zeffirino Jimenez Malla**, primo rom a salire all'onore degli altari nella storia della Chiesa. L'anniversario sarà ricordato in varie parti del mondo. In Italia è prevista una celebrazione nella parrocchia di S. Antonio a Lanciano, con momenti di festa e testimonianze, su iniziativa dell'associazione "Rinnovamento del Thèm Romanò nella luce del beato Pelè".

Zeffirino, nato a Benevent de Lurida, in Spagna, visse l'infanzia con la sua famiglia impegnata nel commercio di cavalli. Sposato non ebbe figli ma adottò una nipote, Pepita. Rispettato per il suo lavoro e per il suo modo di comportarsi da tutti, morì martire, nel 1936, durante la guerra civile: fu fucilato per aver difeso un giovane sacerdote che veniva arrestato e per il Rosario che teneva in mano.

Zeffirino non solo non nascose la corona del Rosario, ma disse di non aver paura della morte e passò le ultime ore della sua vita a recitare ad alta voce le decine di Ave Maria per i suoi persecutori. La sua vita e il suo martirio sono «un dono per tutta la Chiesa e soprattutto per i membri del popolo zingaro», scrivevano i Vescovi spagnoli in un messaggio in occasione della Beatificazione, invitando in modo particolare i membri del popolo rom a seguire l'esempio di Zeffirino.

*Raffaele Iaria*

*(da "Avvenire", 4-V-2017)*





# VITA dell'ASSOCIAZIONE

## Tre rami:

- a) **ROSARIO VIVENTE**: ogni giorno una **DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO**: ogni settimana un **ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.
- c) **ROSARIO PERPETUO**: ogni mese un'ORA DI GUARDIA, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

## Prendete nota!

### I NOSTRI GRANDI INCONTRI ROSARIANI 2017

1. Lunedì 1<sup>o</sup> MAGGIO a **FONTANELLE di BOVES** (CN), Santuario "REGINA PACIS" → *cronaca e testimonianze a pag. 15.*
2. Dal 2 al 6 LUGLIO in pullman - Dal 2 all'8 LUGLIO in treno: 49<sup>o</sup> Pellegrinaggio Domenicano del Rosario a **LOURDES** → *v. pag. 25.*
3. Domenica 17 SETTEMBRE a **BALESTRINO** (SV), Santuario "MADONNA DELLA RICONCILIAZIONE E DELLA PACE" → *programma e informazioni al prossimo numero.*
4. Domenica 24 SETTEMBRE a **POIRINO** (TO), incontro annuale "Amici del Venerabile Silvio Disegna" → *v. pag. 26.*
5. Dal 16 al 19 OTTOBRE a **FATIMA**, 35<sup>o</sup> Pellegrinaggio Domenicano del Rosario nel centenario delle Apparizioni (13 maggio-13 ottobre 1917) → *v. pag. 27.*

PER INFORMAZIONI: rivolgersi sempre a Fra ALBERTO MANGILI - Centro del Rosario - Padri Domenicani - P.za S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.935.54.38 - Cell. 348.545.76.53.

- I Pellegrinaggi sono organizzati in collaborazione con l'Agenzia EREBUS di Sanremo -

Lunedì 1° MAGGIO

## Inondazione mariana a FONTANELLE di BOVES

– CRONACA E TESTIMONIANZE –

**A**l nostro arrivo la pioggia è abbondante. Ci ha “benedetti” bene, battendo sui pullman, sulle auto e sui numerosi fedeli che arrivano muniti di ombrelli.

Alle ore 11 la S. Messa ci ha stretti come “pietre vive” attorno all’altare; occupiamo tutti i posti: siamo circa 1.000! La concelebrazione, che vede la partecipazione di numerosi sacerdoti e Padri Domenicani, è presieduta da Mons. Giuseppe Cavallotto (*nella foto sotto*), Vescovo emerito di Cuneo e di Fossano. L’omelia presenta il Magnificat e Maria, colei che scopre la “potenza del suo braccio” e ne celebra le lodi. “Non siamo perfetti per ciò che compiamo, ma è perfetto l’amore di Dio per noi” e ci copre di ricchezza e di meraviglie. Maria ce le svela con materna sollecitudine, nella meditazione dei Misteri del Rosario. Noi, “pietre vive” partecipiamo alla mensa, siamo nutriti dal Figlio di Maria, che si dona a noi tutti, tra tanto silenzio adorante.

Fuori, ancora abbondante pioggia affrontata con generosa simpatia. Andiamo a consumare il nostro pranzo, in un grande salone anche riscaldato.

Quando alle 14,30 ci raduniamo con il Promotore e le Zelatrici, la pioggia è cessata con ampi spazi di azzurro. Dopo poco, il sole brilla col suo migliore splendore!

Il bel santuario ci accoglie ancora per la recita del Rosario. Il coro poderoso di preghiera si leva a Dio e alla Vergine. Le Ave riempiono le navate della basilica e l’armonia della fede ci avvolge.

Quando la statua di Maria si muove verso di noi, in un mare di sventolii di fazzoletti bianchi, sorretta dagli amici rumeni, la festa esplode! È la gioia di tanti cuori che si esprime nel canto: “Accoglici Maria... Andrò a vederla un dì!”...

La preghiera è stata tanta e intensa, ma senza noia. Abbiamo pregato, come promesso, per chi non è riuscito a veni-



(foto Tione G.)

re, per le Zelatrici, gli Associati del Rosario, i fedeli, gli anziani nelle Case di riposo, i malati, i giovani. La grande famiglia del Rosario non ha dimenticato nessuno.

Arrivederci a settembre a Balestrino! Ci saremo!

*Sr. Milena*

## Da LA SPEZIA

Il 1<sup>o</sup> maggio, da circa trent'anni, l'Associazione dei Rosarianti dei Padri Domenicani si reca in un santuario mariano per un raduno interregionale (Liguria, Piemonte e Val d'Aosta); quest'anno è stato scelto il Santuario "Regina Pacis" situato a Fontanelle di Boves (CN).

Siamo partiti in nove con il pulmino parrocchiale guidato dal Parroco don Sergio Lanzola. Mattinata fredda, uggiosa. Si imbocca l'autostrada e si imposta il navigatore: sono le ore 6,45. Per tutto il tragitto una pioggia sottile e persistente ci accompagna. Usciamo come ci indica il navigatore a Cuneo... Qui vi racconto come posso la nostra avventura... con dei lati comici e non... visto dal lato della fede da meditare...

Saliamo sulla collina cuneese. Bellissima, verdeggiante, rilassante... Filari di vite molto alti, ben curati e allineati, diversi dalla nostra Liguria. Alberi da frutta e noccioli a iosa. Uno sprazzo di sole fa capolino sulla collina esaltando i vari colori della natura, il panorama è rilassante, come se ci preparasse alla calma. Si girava intorno alla collina senza trovare indicazioni, sembrava di essere in un labirinto, tra stradine strette circondate dal verde variopinto. Si è pensato a Mosè, quando Dio li faceva girare per trovare la Terra Promessa. Chissà, forse voleva metterci alla prova, misurare la nostra pazienza, con-

oscere la nostra tenacia e saperla mettere in atto, non fermarsi, proseguire con speranza, battendo gli ostacoli...

Ecco, ora strada bloccata: non si può girare né tornare indietro, la strada è troppo stretta. Don Sergio, imperterrito, prosegue su una strada scoscesa, ed ecco finalmente, dopo varie peripezie, troviamo per grazia le indicazioni giuste, così seguiamo per la meta agognata.

Si arriva con una pioggia benedicente, freddo pungente, ma



(foto Tione G.)



felici di essere arrivati e di vedere il sospirato Santuario “Regina Pacis” in stile rinascimentale e barocco, con un ampio colonnato.

Don Sergio corre verso la chiesa, si guarda l’ora, siamo in perfetto orario per la Messa: sono le 11 e pochi minuti. Tutti assistiamo al Sacrificio Eucaristico celebrato dal Vescovo di Cuneo e di Fossano.

Il pranzo al sacco è condiviso, ognuno ha assaggiato le cose dell’altro, tutte buone e appetitose, abbiamo scherzato, dialogato allegri per l’avventura vissuta.

Nel pomeriggio Rosario meditato egregiamente da Padre Minetti. Ha ricordato il centenario delle apparizioni di Nostra Signora di Fatima ai veggenti bambini, ricordando che presto Francesco e Giacinta, i due fratellini, saranno proclamati Santi. Al termine la statua della Madonna di Fatima è stata portata in processione: al suo passaggio si sventolavano fazzoletti bianchi in segno di saluto. Molti di noi, suoi poveri figli, avevano le lacrime che scendevano dalle gote. Momento di forte emozione. Chissà quante grazie la Mamma ha elargito ai suoi figli... A noi in particolare...

Giunti al nostro pulmino per fare ritorno, sorpresa. Don Sergio cerca invano di mettere in moto, nessun segno di vita: benzina esaurita fino all’ultimo goccio, il che vuol dire che siamo arrivati al santuario né un metro in più né un metro in meno. A un distributore vicino possiamo fare rifornimento... La Madonna ci è venuta incontro con la sua provvidenza, prima ci ha messo alla prova, ma poi a larghe braccia ci ha protetti e benedetti.

Grazie!

*Tina*

## Da BORGIO S. DALMAZZO (CN)

Carissimi P. Minetti e Collaboratori, anche oggi, in questo incontro ai piedi della Regina Pacis, ci troviamo a far festa e a dar lode a Maria insieme a tanti Associati. Grazie per tutto il bene che fate e lo trasmettete a noi con il Bollettino sempre tanto gradito e letto. (Pregate per me, per i miei controlli sanitari... e per mia figlia che trovi un lavoro).

Grazie di cuore, affezionatissima Zel. *Margherita Viale*.

Il Signore e la Madonna vi benedicano!

## Da TRINO VERCELLESE

Il pellegrinaggio a Fontanelle di Boves ci ha portato al cospetto della Madonna Regina della Pace. È stata veramente una grande emozione e una grande gioia ritrovarsi ancora in tanti per pregare con l'aiuto divino che proveniva dall'intercessione della Madonna, sempre presente quale madre buona e caritatevole.

La giornata è stata contraddistinta dalla S. Messa solenne, dove il celebrante, il Vescovo emerito di Cuneo e di Fossano Mons. Giuseppe Cavallotto, in un passo della sua omelia ha parlato di "nuovi orizzonti con un Dio ricco di Misericordia il quale ci salva con l'aiuto della B. V. Maria, particolarmente in questo centenario delle apparizioni a Fatima"; e di "Maria che ci protegge, ci dà speranza e veglia sui nostri passi".

Come sempre, il momento più toccante è stato quello della processione della Madonna di Fatima, con il saluto del "fulár bianco". La giornata si concludeva con il Rosario Eucaristico, dove il nostro Promotore, Padre Minetti, mette in evidenza il valore e l'importanza dei pellegrinaggi rosariani e il prezioso lavoro svolto da Zelatrici e Zelatori nell'ambito dell'Associazione "Madonna del Rosario".

Un grazie di cuore a chi si spende per la buona riuscita dei nostri raduni: Padre Minetti, Fra Alberto, Suor Milena, Rag. Bassafontana; e un augurio particolare affinché Maria ci stia accanto e ci dia la forza per proseguire al meglio il cammino della nostra vita.

*Zel. Giancarlo Tione*

## Da TORINO - Parrocchia S. Anna

Caro Padre M., desideriamo ringraziare Gesù e Maria che ci hanno consentito di trascorrere lunedì 1º maggio un'indimenticabile giornata, nel pellegrinaggio rosariano al santuario Regina Pacis di Fontanelle di Boves. (...)

Particolarmente bella e incisiva è stata l'omelia del Vescovo, Mons. Cavallotto, che ha sottolineato con forza come anche noi, insieme e con Maria, siamo chiamati a magnificare il Signore per i doni di grazia che continuamente ed abbondantemente ci dà, nonostante la nostra pochezza e miseria. Abbiamo quindi preso coscienza che, come Maria, proprio perché ricolmati di doni, possiamo affidarci ed abbandonarci totalmente nelle mani del Signore, non temendo nulla. Passando in rassegna i sette verbi del Magnificat, il Vescovo ci ha immerso ancora una volta nell'immensità della misericordia di Dio che abbassa e svuota i potenti ed innalza e soccorre costantemente gli umili. In conclusione: grazie Gesù che col Padre e lo Spirito Santo ci guidi e ci sostieni in ogni passo della nostra vita e infinite grazie per averci donato la tua Santa Madre, che con tenerezza e premura ci prende per mano in questo non facile cammino.

*Elda e Angelo Regaldi*

\* \* \*

Reverendissimo P. Minetti, al termine di una stupenda giornata vissuta all'insegna della spiritualità e della comunione ai piedi della B. V. Regina della Pace non possiamo che esprimere il nostro più sincero ringraziamento a lei, a Fra Alberto, a Suor Milena ed a tutta l'Équipe organizzatrice.

Il momento pomeridiano dell'Adorazione Eucaristica e della preghiera mariana è stato per noi il più intenso della giornata. Trovarsi alla presenza del Signore vivo è una grazia speciale; fare deserto nel nostro cuore, meditando i misteri gloriosi del Rosario ci ha permesso di meditare e di ascoltare nell'inti-



*Gruppo dei Pellegrini di S. Anna-Torino, in pellegrinaggio a Fontanelle (qui una sosta di preghiera presso il Santuario Madonna dei Boschi-Boves per prepararsi al pellegrinaggio).*

mità la presenza di Gesù e di Maria che danno l'unico vero senso alla nostra vita vissuta secondo i Comandamenti, preparandoci a morire in grazia di Dio per risorgere con Gesù.

Grazie Signore Gesù e Maria Vergine Madre per questi momenti di contemplazione e per il conforto che sempre ci donate!

*Anna Solfietti e Mariangela Corrigan*

### Da CASALBELTRAME (NO)

Caro Padre M., quest'anno purtroppo non mi è stato possibile partecipare al consueto pellegrinaggio mariano per motivi di salute.

Spero possano esserci altre possibili occasioni per poterla incontrare, nel frattempo mi affido alla nostra Mamma celeste, la sola che può venirci sempre incontro in tutte le difficoltà della vita.

Nel salutarla cordialmente, la prego ricordarmi nelle sue preghiere:  
*Zel. Franca Sechi Persico.*

### Da GAIOLA (CN)

Al Centro del Rosario: vi ringraziamo di cuore! Fa sempre piacere ricevere il giornalino a distribuirlo alle Associate che lo apprezzano molto.

Affidiamo la nostra parrocchia, i nostri bambini, i nostri anziani, gli ammalati e tutti gli Associati e non, alla Madonna di Fatima affinché li protegga e ci protegga e vegli su di loro e sulle nostre famiglie.

Grazie di cuore a tutti voi che pregate per le nostre necessità, un saluto a Padre Minetti, a Suor Milena e a tutti. Grazie!!!

*Zel. Giuliana Baravalle con la Vice-Zel. Piera Prato e tutti gli Associati.*



Mando foto pellegrinaggio a Fontanelle di Boves con oltre un migliaio di partecipanti, il 1º maggio 2017 dei Rosariani. Il Vescovo, Mons. Cavallotto a conclusione dell'omelia ha fatto questo augurio: "Siate i parafulmini dell'umanità per vincere il male con la vostra preghiera. Oltre al Rosario, recitate anche il Magnificat" (*don Roberto Gallo, Rettore del Santuario.*)

Cara suor Milena, ringrazio Dio e la Santa Vergine di avermi dato la grazia di partecipare a questo pellegrinaggio speciale, nella ricorrenza del centenario dell'apparizione di Fatima. Affidiamo alla S. Vergine tutta la gioventù e tutte le famiglie del mondo unite in preghiera.

Aggiungo un pensiero per l'Associazione, in ringraziamento per il 40° anniversario del mio matrimonio con Romeo Brescia (11-IV-1977 - 11-IV-2017).

Grazie Dio! Grazie Maria!

Regina delle famiglie, prega per noi.

*Zel. Mariagiulia Bovino*

### **Partecipanti al Pellegrinaggio del 1° Maggio a Fontanelle di Boves (1)**

Da **Fontanelle** (CN): n. 20. Da **Gaiola** (CN), con la Zel. Giuliana Barale: n. 10. Da **Pralormo** (TO), **Racconigi** e **Polonghera** (CN), con gli Zell. Luciana e Giacomo Ghignone, Busso Margherita e la Zel. Lucrezia Chicco: n. 43. Da **Borgo S. Dalmazzo** (CN), con le Zell. Margherita Ocelli e Anna Dalmasso: n. 36. Da **Chieri** e **Poirino** (TO), con P. Stefano Rossi O.P. e le Zell. Filomena, M. Teresa e Daniela: n. 40. Da **Fossano** (CN), con le Zell. Lidia Andreis e Rita Bagnasco e gli Zell. Carlo e Pierone: n. 24. Da **Torino-Comunità Rumena**, con la Zel. Gabriela Ferent: n. 23. Da **Paschiera S. Carlo** (CN), con la Zel. Corinna: n. 10. Da **Genova-Prà** e **Palmaro**, con la Zel. Alfonsina Malgieri e il diac. Mario Domenici: n. 15. Da **Torino-S. Agostino**, con la Zel. Teresa Fontana: n. 12. Da **S. Pietro del Gallo** (CN), con la Zel. Teresa Rosso: n. 13. Da **Torino-Madonna delle Rose**, con Don Paul e le Zell. Lia Pera e Agnese Lieuppoz: n. 17. Da **Diano Marina** (IM), con Don Luca, Piera e Anna: n. 36. Da **Robilante** (CN), con la Zel. Claudia Giuliano: n. 10. Da **Torino-S. Anna**, con Don Silvio Cora e Zell. Vincenzo, Marina, Rosa, Luisa, Anna, Vittoria e Loredana: n. 50. Da **S. Biagio**, **Roata Chiusani**, **Madonna dell'Olmo**, **Roata Rossi** e **Passatore** (CN), con le Zell. Paola Revelli, Giuseppina Pellegrino e Michelina Tallone: n. 40. Da **Santena** e **Villastellone** (TO), con le Zell. Concetta e Francesca Gili: n. 32. Da **Casalbeltrame**, **Biandrate**, **Casaleggio**, **Landiona** e **Vicolungo** (NO), con Don Andrea e Don Maurizio: n. 32. Da **Vercelli**, **Trino**, **Rive**, **Costanzana** (VC), **Fubine** e **Oviglio** (AL), con lo Zel. Giancarlo Tione e le Zell. M. Rosa, M. Giulia, Carla Maria, Maddalena e Silvia Save: n. 52. Dalla **Valle Scrivia** (GE), con le Zell. Giorgina, Bruna e Anna: n. 27. Da **La Spezia**, con Don Sergio e la Zel. Pinuccia: n. 9. Da **Mondovì** (CN), con la Zel. M. Lucia Manessero: n. 13. Da **Vinadio** (CN), le Zell. Ugues Graziella e Ada. Da **Varazze** (SV), con P. Minetti e Fra Alberto e le Zell. Mariuccia Valle e Lina Giusto: n. 15.

(1) Come sempre, l'elenco è riduttivo per la difficoltà di Sr. Milena e della Zel. Lina Giusto a registrare tutti i gruppi in arrivo.

## POSTA e NOTIZIE

### Da **FOGLIZZO (TO)**

#### **Nella nostra Associazione**

Con gli elenchi dei nuovi Associati e dei Defunti (v. pagg. 23 e 24), confermo che recitiamo sempre in chiesa il Rosario nel mese di maggio alle 20,30 e nel mese di ottobre alle 17,30. Il nostro Prevosto ci suggerisce le intenzioni.

Voglio ricordare, ringraziando, che mi aiutano a distribuire il Bollettino: Giovanna Dotto, Caterina Bertolino, Anna Fenoglietto, Franca Pane, Rita Bertello, Margherita Pane.

Non mi resta che salutare Padre Minetti e tutti i Padri, e ringraziare Suor Milena che mi scrive tutte le volte.

Grazie ancora e cordiali saluti.

*Zel. Maddalena Chiantalassa*

## NUOVE ZELATRICI E ZELATORI

A **POLONGHERA (CN)**: *Maria Teresa Cordero* (su indicazione della *Zel. Lucrezia Chicco*).

A **TORINO-Parr. S. Anna**: *Anna Leggieri* (su indicazione di *Don Silvio Cora*).

## NUOVI ASSOCIATI

Ad **ALESSANDRIA**, 18° elenco di nuovi iscritti alla Confraternita del Rosario da parte del nostro confratello **P. Angelo Bellon** (sono frutto del suo apostolato attraverso internet): Alina Minicucci (Agropoli - SA), Marzia Minicucci (Agropoli - SA), Maria Montemarano (Guardia Lombardi - AV), Davide Bedini (Reggio nell'Emilia), Angela Atteo (Reggio nell'Emilia), Giovanni Bedini (Reggio nell'Emilia), Agnese Bedini (Reggio nell'Emilia), Silvana Carboni (Nonantola - MO), Filomena Durgali (Illorai - SS), Maria Pesenti

(Berbenno - BG), Silvio Galeasso (Asti), Fabrizia Borsari (Nonantola - MO), Magda Paganin (Bresso - MI), Claudio Lio (Castiglione Cosentino - CS), Giuseppe Fantinelli (Viterbo), Francesco Vallauri (Borgo S. Dalmazzo - CN), Monica Anna Lombardo (Piasco - CN), Anna Teresa Ferritto (Cassino - FR).

A **TRINO VERCELLESE**, dallo *Zel. Giancarlo Tione*: Don Jankosz Jacek S.D.B. (Parroco di Trino), Mons. Lorenzo Dattrino (Parroco di Robella-Trino), Sabrina Forte (Livorno Ferraris), Patrizia

Corio Pigino (Palazzolo), Maria Emilia Barone (Ronsecco).

Ad **ASTI**: Aurelia Borille, Ornella Corino.

A **SAN DAMIANO D'ASTI**, dalla *Zel. Anna Luisa Monticone*: Stefano Monticone (nipotino di 12 anni).

A **NIZZA MONFERRATO** (AT), dalla *Zel. Maria Teresa Rizzolo*: Rita Ferrato, Maria Ressia.

A **TORINO-Parrocchia Sant'Anna**, dalla *Zel. Vittoria Donadio*: Rita Varone, Riccardo Pampara.

A **BORGIO VAL DI TARO** (PR): Elisa Bulgarelli.

A **COGOLETO** (GE): Rita Bettaglio.

A **ZAFFERANA ETNEA** (CT), dallo *Zel. Rosario Domenico Adornetto*: Don Antonino Russo (Trecastagni), Cristina Lucia Sicali (Pedara), Giuseppe Privitera (Pedara), Gabriella Privitera (Catania), Rosario Sicali (Catania), Gaetana Nicotra (Catania), Maria Teresa Mazzaglia (Monterosso - Aci S. Antonio), Dom Francesco Maria Napoli O.S.B. (Nicolosi), Salvatore Faro (Massannunziata - Mascalucia), Josuè Venerando Pio Cavallaro (Laviniaio - Aci S. Antonio).

A **VIGEVANO** (PV), dalla *Zel. Ermينيا Barion e Vice-Zel. Ester Pollini*: Ivana Spairani (prende il posto della mamma Lilia, deceduta), Maria Giuseppina Pistoia (prende il posto della mamma Rosetta, deceduta).

A **FOGLIZZO**, dalla *Zel. Maddalena Chiantalassa*: Valentino Bertolino (prende il posto della sorella Carolina, deceduta), Maria Condo Pistono, Caterina Rosso Cerutti, Angela Gioga Fanzago, Delfina Reano Garella.

A **BORGIO SAN DALMAZZO** (CN), dalle *Zel. Anna Dalmasso e Luciana Colombo*: Franca Agnello, Mariuccia Bodino, Lidia Pasero, Maria Risso, Daniela

Tallone, Antonella Tallone, Marilena Giraud, Carla Ferro, Rita Bianco, Giuseppina Sarietto.

A **RACCONIGI** (CN), dalla *Zel. Margherita Busso*: Anna Maria Gastaldi.

A **VARAZZE** (SV), dalla *Zel. Lina Giusto*: Pia Tassera.

A **CUNEO**, dalla *Zel. Teresina Peano Tarditi*: Tommasina Arnendo Agnello.

A **POIRINO** (TO), dalla *Zel. Maria Teresa Garigliano*: Paola Mosso.

A **SAN BIAGIO - CENTALLO** (CN), dalla *Zel. Paola Revelli*: Bruna Degiovanni, Letizia Gribaudo, Teresa Testa, Frenca Greca, Marta Cucchietti, Irma Reineri.

A **SANTENA** (TO), dalle sorelle *Zel. Concetta e Francesca Gili*: Lucia Marocco, Mariuccia Elia.

A **SAN PIETRO DEL GALLO** (CN), dalla *Zel. Teresina Rosso*: il Parroco Don Pier Giorgio, Suor Agustina, Suor Jerri, Silvana Uberto Dalmasso, Anna Tesio, Marisa Fogliacco, Anna Maria Fogliacco.

A **TORINO-Santa Maria delle Rose**, dalle *Zel. Agnese Lieuppoz e Lia Baldi Pera*: Maria Perdisci, Maria Oliveri.

A **CARCARE** (SV): Silvia Settembre.

A **CHIAVARI** (GE), dalla *Zel. Rachele Canepa*: Lisetta Copello, Fabio Torri, Chiara Petazzi.

A **PASSATORE** (CN), dalle *Zel. sorelle Brignone e Annita*: Teresa Romana, Maria Romana.



# RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

**NON DIMENTICATE!** Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le **Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti**, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. **Ventiquattro Sante Messe per voi**, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

## ZELATRICI

A Casale Monferrato (AL): Zel. Vincenzina Bausardo.

## ASSOCIATI

A **Vigevano** (PV): Gianni Barion (figlio della nostra Zelatrice Erminia), Rosetta Pistoia De Ambrogi, Lilia Spairani. A **Roata Rossi** (CN): Giuseppina Andreis. A **Fogliazzo** (TO): Carolina Bertolino. A **Sarzana** (SP): Antonia Pangallo, Patrizia Perazzo Meneghini. A **Chieri** (TO): Teresa Navone, Giovanna Gamba. A **Poirino** (TO): Giovanna Balla. A **S. Biagio di Centallo** (CN): Lucia Racca. A **Santena** (TO): Maddalena Basso, Caterina Guarnari, Anna Tesio, Lucrezia Griva, Maddalena Cavaglià, Maria Ausilia Villa, Maddalena Gaude. A **Pralormo** (TO): Lucia Sesia, Lucia Bechis, Caterina Chiosso, Sara Ciacci. A **Isola del Cantone** (GE): Camilla Mora, Giuseppe Seghesso. A **Ronco Scrivia** (GE): Rosita Ferrando ved. Zuccarino. A **Torino**: Carmelia Benotto, Caterina Marini. A **Costanzana** (VC): Liliana Fumagalli, Piera Bricco.

*O Maria, nostra Signora del Purgatorio e Porta del Cielo, dopo questo esilio  
mostra a noi e ai nostri Morti Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.  
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!*

**Parla di meno ed ascolta di più;  
soprattutto ascolta chi soffre.**

*Va coltivato con molta insistenza questo atteggiamento dell'ascolto: siamo troppo in ascolto di noi stessi, delle nostre necessità, dei nostri gusti, dei nostri punti di vista, ma ben poco allunghiamo le orecchie e apriamo il cuore per ascoltare quanto gli altri dicono, o anche non dicono...*



**Dal 2 all'8 luglio in TRENO**, in partenza da NAPOLI,  
con fermate a Genova-Brignole, Varazze, Savona, Ventimiglia.

**Dal 2 al 6 luglio in PULLMAN**, in partenza da TORINO-VARAZZE.

## a LOURDES

**49° Pellegrinaggio del Rosario guidato dai Padri Domenicani**

**QUOTE:** – in TRENO (tutto con cuccette): € 500.

– in PULLMAN: € 340.

– supplemento camera singola: € 120.

**ISCRIZIONI:** **1)** Consigliamo di farle **al più presto** (si chiuderanno il 15 giugno). **2)** All'atto dell'iscrizione versare l'acconto di € 100; il resto della quota entro il 15 giugno. **3)** Per ogni versamento servirsi del mezzo più sicuro, cioè il **conto corrente postale N. 12931176** intestato a: "Centro Rosario Padri Domenicani" - Varazze (SV). **4)** Chiedere il modulo di iscrizione e il modulo CCP a Fra Alberto.

**INFORMAZIONI:** rivolgersi sempre a Fra ALBERTO MANGILI - Centro del Rosario-PP. Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.935.54.38 - Cell. 348.545.76.53.



**Domenica 24 Settembre a POIRINO - fraz. La Lunga**

L'incontro annuale  
degli Amici del Venerabile

# Silvio Dissegna

nel cinquantenario della nascita  
(1° luglio 1967 - 24 settembre 1979)



## PROGRAMMA

- ore **15,30**: il video con immagini e momenti della vita di SILVIO.
- ore **16,30**: SANTO ROSARIO meditato,  
ADORAZIONE e BENEDIZIONE EUCARISTICA.
- ore **18,00**: SANTA MESSA solenne.

---

Per ogni **INFORMAZIONE** e richieste di materiale su **SILVIO DISSEGNA**,  
rivolgersi sempre a: **DON LIO DE ANGELIS - Frazione La Lunga, 77 - 10046**  
**Poirino (TO) - cell. 338.385.57.81.**

---

Qualcuno ci ha chiesto di far sapere **QUANTO DEVE ESSERE**  
**L'OFFERTA PER IL BOLLETTINO**. Rispondo: ognuno dà quello  
che può, anche l'obolo della vedova è sempre ben accetto.

**PER LE VOSTRE OFFERTE potete utilizzare il numero di Conto Cor-**  
**rente Postale 12931176** intestato a **Centro del Rosario Padri Do-**  
**menicani - Varazze. GRAZIE!**

# 1917-2017: PRIMO CENTENARIO di **FATIMA!**



DA LUNEDÌ 16 A GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

## 35° PELLEGRINAGGIO DEL ROSARIO guidato dai PADRI DOMENICANI

### PROGRAMMA

**16 OTTOBRE** – MILANO/LISBONA/FATIMA • Incontro dei partecipanti presso l'aeroporto di Milano Malpensa e disbrigo delle formalità doganali. Partenza con volo di linea TAP per Lisbona alle ore 11,25. Arrivo alle ore 13,15 e trasferimento a Fatima con bus privato. Sistemazione nelle camere riservate, cena e pernottamento in albergo.

**17 OTTOBRE** – FATIMA • Al mattino apertura del Pellegrinaggio e partecipazione al programma spirituale organizzato dalla Direzione del pellegrinaggio. Nel pomeriggio via Crucis fino a Los Valinos e visita ad Aljustrel, paese natale dei tre Pastorelli.

**18 OTTOBRE** – FATIMA • Giornata a disposizione dei partecipanti. Dopo cena partecipazione alla recita del Rosario e processione della Madonnina.

**19 OTTOBRE** – FATIMA/LISBONA/MILANO • Chiusura del Pellegrinaggio con il saluto alla Madonna. Partenza in pullman per Lisbona dove si celebrerà la Messa presso la Casa di S. Antonio. Trasferimento in aeroporto, imbarco e partenza per Milano con volo di linea TAP alle ore 14,40. Arrivo previsto alle ore 18,15.

**QUOTA** di partecipazione: € 600 (supplemento camera singola € 100). All'iscrizione versare € 150; il saldo di € 450 entro il 15 settembre, con eventuale supplemento per servizio pullman Torino/Milano Malpensa o Milano/Torino/Varazze.

**ISCRIZIONI E INFORMAZIONI:** Fra ALBERTO MANGILI - Centro del Rosario-PP. Domenicani - Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.935.54.38 - Cell. 348.545.76.53.

# ROSARIO

# A G A Z Z I

**R.V.:**  
*Rosario  
Vivente:  
ogni giorno  
la tua decina!  
(Mistero,  
Padre Nostro,  
10 Ave Maria,  
Gloria  
al Padre).*



## *Beatitudini*

**C**ari giovani, il Magnificat, il cantico di Maria, povera in spirito, è anche il canto di chi vive le Beatitudini. La gioia del Vangelo sgorga da un cuore povero, che sa esultare e meravigliarsi per le opere di Dio, come il cuore della Vergine, che tutte le generazioni chiamano “beata” [...]. Lei, la madre dei poveri e la stella della nuova evangelizzazione, ci aiuti a vivere il Vangelo, a incarnare le Beatitudini nella nostra vita, ad avere il coraggio della felicità.

PAPA FRANCESCO

*(6 febbraio 2014)*



## “Nennolina”: a 6 anni le letterine a Gesù

Nella cappellina adiacente a quella delle reliquie della croce, all'interno della Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme, la mattina del 25 aprile 2017 si ritrovarono i promotori della Causa di Beatificazione e alcuni devoti della venerabile Antonietta Meo (nota anche con l'appellativo di Nennolina) davanti alla tomba in cui la salma della bambina è stata traslata il 5 luglio 1999.

Lei morì il 5 luglio 1937 a soli sei anni e mezzo, stroncata da un osteosarcoma; poco più di un anno prima, il 25 aprile del 1936, le era stata amputata la gamba sinistra. Il 25 aprile, quindi, ricorreva l'anniversario dell'operazione che la piccola visse con fede straordinaria, espressa nelle letterine a Gesù che dettava alla madre o scriveva di suo pugno.

Il 25 aprile 1937, anniversario dell'amputazione, volle celebrare la ricorrenza con una novena alla Madonna di Pompei, «perché le aveva ottenuto la grazia di offrire la sua gamba a Gesù, e con un gran pranzo e la bottiglia per fare il brindisi», riferirono i familiari.

Dopo aver pregato sulla sua tomba, il gruppo visitò la scuola in via Sommeiller frequentata da Antonietta, dove sono conservati alcuni suoi ricordi. E alle ore 15 partecipò alla S. Messa al Calvary Hospital (Presidio Britannico San Giovanni), dove la bambina subì l'intervento chirurgico.

(da *“Avenire”*, 25-IV-2017)

## Guardavo tra le lacrime gli occhi del sacerdote, *quel calore entrava nella mia anima*

**I**n quest'Anno della Misericordia, dove il Padre ci invita, con il Suo Amore alla riconciliazione, voglio dare testimonianza di un momento particolare della mia vita molto sofferto.

Già madre di quattro figli, mi ritrovai in attesa del quinto non più giovane e alle spalle un periodo di prova molto lungo, dovuta alla malattia del mio unico figlio maschio. Consapevole del grande Dono di Dio, ero comunque spaventata, non sarebbe stato facile annunciare a tutti il mio stato. E così fu, dal timore passai alla disperazione, perché quello che mi veniva chiesto, era la scelta più terribile che una madre potesse fare: ABORTIRE.

Mi sentii molto ferita e umiliata come donna e come madre, e nonostante la felicità dei miei genitori, che sempre mi avevano supportata e incoraggiata, mi sembrava di non trovare alcuna via d'uscita.

Ma la via d'uscita Sei Tu Signore, è quello che ho pensato dopo giorni di profondo sconforto, quando nel mio cuore sentii il bisogno di avvicinarmi al Padre tramite la Santa Confessione.

Senza quasi rendermene conto, mi ritrovai in chiesa, qualcosa dentro di me m'invitava a fermarmi e a pregare. Decisi in quell'attimo di andarmi a confessare e liberare il mio cuore. Lo Spirito Santo era con me, perché il sacerdote che trovai fu l'Abbraccio vero del Padre, un Padre sempre in attesa pieno di compassione e di amore, sempre pronto ad accogliere, chiunque si rivolga a Lui. Guardavo tra le lacrime gli occhi del sacerdote, ma in quel momento erano gli occhi di Gesù, così penetranti, così pieni di amore, quel calore entrava nella mia anima... ricordo ancora cosa mi disse... «Ma figlia mia, *il Padre ti ama a tal punto da donarti un figlio, tu sei preziosa ai Suoi occhi tanto da donarti una nuova vita da accogliere, da proteggere.* Non avere paura, non dubitare nemmeno un attimo del suo Immenso Amore per te, è qui pronto ad abbracciarti, rifugiati in Lui, è qui con te proprio adesso, va a Lui con grande fiducia...». E mentre il sacerdote mi benediceva, capii che qualcosa di grande era successo in me, sentivo una nuova forza nascere, di colpo tutte le paure erano svanite, mi sentivo accolta, amata e una dolcezza divina invadeva il mio cuore.

Ne uscii fortificata nel corpo e nello spirito pronta a qualsiasi battaglia, per-

ché certa che Lui era con me e mai mi avrebbe abbandonata, in quell'abbraccio trovai il coraggio di riprendere la mia vita in mano, fuggendo il male, felice di fare la Sua Volontà pronta ad accogliere e proteggere quel figlio che Lui mi stava donando, con la certezza del Suo grande Amore Misericordioso.

Questa figlia è nata, si chiama Myriam, ha 4 anni.

P.R. 9 febbraio 2016

(da "L'Eco di Fontanelle", marzo-aprile 2016)

**22 agosto: festa di MARIA REGINA**

**5° MISTERO GLORIOSO**

*La Madonna  
è incoronata  
Regina del cielo  
e della terra*



**LEGGI** nell'Apocalisse di S. Giovanni, al capitolo 12, il versetto 1.

**PENSA** al Paradiso: vivere sempre con gioia alla presenza di Gesù, con Maria nella pienezza della gloria, con quelli che hanno messo in pratica le parole di Gesù. Tutti gli amici di Gesù, insieme, nella casa del Padre, in un grande "Rosario vivente".

**IMPEGNATI** a recitare sempre bene il tuo Rosario, per procurare a te e a tanti altri la gioia del Paradiso.

**NOTA/APPELLO:** *Catechisti/e, mamme, zelatrici...* vi prego: utilizzate questi spunti per **insegnare e recitare INSIEME la decina**. Questo è apostolato efficace e amore concreto verso la Madonna! Grazie. *P. Min.*

# NOVITA' LIBRARIE

- *PREGHIAMO IL ROSARIO PER IL MONDO*, testi a cura di Maria Grazia Pinna, pagg. 64, Ed. Velar, Gorle (BG), Euro 4,00.

**C**hissà quante volte Gesù, nella sua vita terrena, sia da piccolo che da grande, avrà chiamato Maria Santissima col dolce nome di "Mamma".

È Lui che ha iniziata quella "corona" di invocazioni a Maria, che oggi milioni di persone ripetono recitando l'«Ave Maria». Prova anche tu a unirti a tutti noi!

Anche Silvio Dissegna, un ragazzino ammalato di tumore, ripeteva ogni giorno queste invocazioni, che sono poi un modo semplice per chiamare la nostra Madre Maria, perché ci guardi, ci aiuti, ci sostenga e ci renda sempre più simili a Gesù.

Chiedi aiuto a tua mamma, alla nonna o qualcun altro per recitare insieme questa bella preghiera. Vedrai che non la lascerai più! Ti benedico.

*Don Lio de Angelis*

*Attore della causa di beatificazione del Venerabile Silvio Dissegna*

e-mail: donlio@libero.it



*Per richiedere questo libretto, rivolgersi a: DON LIO DE ANGELIS - Frazione La Lunga, 77 - 10046 POIRINO (TO) - cell. 338.385.57.81.*

**«Pregate, fate sacrifici per i peccatori: molte anime vanno all'inferno perché non c'è chi prega e chi si sacrifica per loro».** *La Madonna ai tre Pastorelli, a Fatima (1917).*

# Soffro, sì, ma **per salvare** **i peccatori**

Nel 1919 **FRANCESCO**, il fratello di **Giacinta**, si ammala di spagnola. Così racconta la cugina **Lucia**:

«Durante la malattia Francesco si mostrò sempre sereno e contento. Talvolta gli domandavo: “Francesco, soffri molto?”. “Abbastanza, ma non fa niente. Soffro per consolare il Signore, e poi, fra poco, vado in Cielo”. Il pensiero del Cielo, la gioia di incontrare la Madonna superava di molto il dolore del male che la sua malattia gli procurava. Sensibile e buono preparava la sua anima bella al grande incontro e chiese a Lucia di aiutarlo a ricordare i peccati che aveva commesso. “Hai disobbedito qualche volta alla mamma, quando lei ti diceva di stare in casa e tu invece scappavi per venire da me o per nasconderti”. “È vero, quel peccato ce l’ho”. Chiese anche a Giacinta e lei gli ricordò che, prima ancora che la Madonna apparisse, aveva rubato un soldo a papà per comprare un organetto al suo amico, e che quando i ragazzi di Aljustrel tiravano i sassi a quelli di Bolàros anche lui ne tirò qualcuno.

“Quelli li ho già confessati, ma li confesso ancora. Forse è per causa di questi peccati che ho fatto, che il Signore è tanto triste. Sono molto pentito, e se non dovessi morire, questi peccati non li commetterei più”. Giunse le mani e disse la preghiera: “Gesù perdonate le nostre colpe, liberateci dal fuoco dell’inferno, portate in Cielo tutte le anime specialmente quelle che hanno più bisogno della vostra misericordia”. Il giorno seguente disse: “Oggi sono felice perché ho Gesù nascosto nel mio cuore”. Il Cielo si avvicinava,



Lucia saluta il cugino: “Ciao, Francesco, arrivederci in Cielo”. “Addio in Cielo”. Il suo volto si illuminò di un sorriso angelico e senz’agonia, senza contrazioni, senza gemito, si addormentò dolcemente. Aveva undici anni».

Morire sorridendo è uno dei privilegi dei prediletti di Maria.

Francesco, un bambino prediletto da Maria perché ha preso sul serio le richieste di Lei, un bambino che ha saputo essere fedele fino in fondo alle esigenze di Dio, un bambino che ha vissuto per consolare Dio, non per essere consolato da Lui, un bambino che è morto sorridendo perché non ha dimenticato mai che la Madonna gli era accanto e gli offriva il suo Cuore Materno. Guardiamo anche noi a questo bambino che è grande, non perché ha visto la Madonna, ma perché ha saputo fare posto nel suo cuore a quello che Lei ha detto, ha vissuto per farla contenta e per dirle di sì fino in fondo con la semplicità e la generosità dei santi.

#### – LA CHIAMATA DI DIO –

### «A SETTE-OTTO ANNI DICEVO: FARÒ IL PRETE...»

**S**ono stato educato in una famiglia di fede profonda, con tanti buoni esempi; Rosario tutte le sere in famiglia, una grande unità e amore vicendevole. Ho perso la mamma a cinque anni, e il papà quando avevo dodici anni: è andato in guerra, in Russia, e non è più tornato. Con i miei fratelli sono stato educato dalla nonna Anna e dalla zia Adelaide, mamma e sorella di mio papà, due sante donne.

Se penso ai miei anni giovanili, stupisco del fatto che io ho sempre manifestato la volontà di consacrare la mia vita a Dio. I miei parenti mi dicono che già a sette-otto anni dicevo: «Farò il prete, farò il missionario».

Quando ho celebrato la prima Messa al mio paese di Tronzano in provincia di Vercelli nel 1953, il mio vecchio Parroco, mons. Giovanni Ravetti, mi disse: «Oggi il Signore ha esaudito una grazia che hanno chiesto i tuoi genitori quando si sono sposati qui davanti a me nel 1928: che almeno uno dei loro figli diventasse sacerdote o suora». Io questo non lo sapevo e mi ha fatto immenso piacere. Dei miei genitori ho conservato questo dolcissimo ricordo: avevano pregato per la mia vocazione sacerdotale, avevano già offerto a Dio uno dei loro figli. Non so davvero come ringraziarli: la mia vita sacerdotale e missionaria è stata piena di gioia.

*P. Gheddo*

(da: “Gesù su Rai Uno”, Casale Monferrato 1994, p. 107)

# RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«L'umorismo è una "grazia" in parte naturale e in parte conquistata. La Chiesa, in alcuni dei suoi Papi e dei suoi Santi, nella sua storia bimillennaria ha spesso praticato e onorato l'umorismo. Di GIOVANNI XXIII si ricordano parecchi gustosi episodi, come quello dell'ingresso a Venezia come Patriarca. Durante il solenne corteo in gondola, un gabbiano a volo radente gli sporcò la porpora. Gelo fra gli astanti. Ma lui, sorridendo: "Sarebbe stato molto peggio se le mucche volassero!"...».

## CHI SARÀ?

- Ha telefonato qualcuno durante la mia assenza?
- Sì, una voce di donna.
- Chi era?
- Non ho inteso bene.
- Già, tu non capisci mai niente.
- Ho sentito però che diceva: sei tu il mio stupidone?

## MUNICIPI DI MONTAGNA

Avviso: «Da oggi in poi resta severamente proibito di attaccare gli asini agli anelli del palazzo comunale perché danno fastidio a quelli di sopra».

## ATTUALITÀ ECCLESIALE

Dicono che la notte di Natale Gesù Bambino aprì improvvisamente gli occhi, vide l'asino e il bue ed esclamò:

- Mamma, è tutta qui la Compagnia di Gesù?

## ANNIVERSARIO

Il giorno del ventesimo anniversario del matrimonio il signor Bianchi, rincasando, trova la moglie di pessimo umore:

- Ma non lo sai che giorno è oggi? – gli domanda la moglie.

— Certo che lo so – sospira il signor Bianchi.

— E non ritieni giusto che per celebrare questa data, facciamo qualche cosa di straordinario? – ribatte alla moglie.

— Sì, cara, che ne diresti di cinque minuti di silenzio assoluto?

## IN CONFESSIONE

— Padre, mi accuso di guardarmi allo specchio molte volte al giorno e di trovarmi bella...

— Non angustiarti, figlia mia; non è un peccato, è un errore...

## BOLLETTINO METEOROLOGICO FAMILIARE

Moglie nuvolosa o molto nuvolosa per rifiuto di denaro da parte del marito; di conseguenza si verificheranno precipitazioni intermittenti varie a carattere nervoso. Pazienza del marito in forte diminuzione. Figlia maggiore in graduale aumento nonostante cure dimagranti. Figlio minore di pochi mesi, prevalentemente umido.

## INSEGNA D'UNA TRATTORIA

«Qui si vendono uova fresche e per maggior sicurezza si sbattono in faccia agli avventori».

*Con Maria strumenti di Dio*

**Sapete chi fa vivere**

**le Associazioni Rosariane?**

Sono le **ZELATRICI** e gli **ZELATORI**.

Si tratta di devoti della Madonna che non si accontentano di amarla da soli, ma vogliono farla amare anche dagli altri. Per ciò:

- 1) **diffondono il Rosario** nel proprio ambiente e tra le persone che possono avvicinare;
- 2) **le invitano a iscriversi** a una delle tre Associazioni (1);
- 3) **fanno conoscere il Bollettino** "Madonna del Rosario";
- 4) **si tengono in contatto col Centro del Rosario**, collaborando secondo le possibilità alle sue iniziative (2).

\* \* \*

È bello essere strumenti di Dio, con Maria e come Maria!

E allora, tra voi che leggete questa pagina, chi è disposto ad assumersi l'incarico di ZELATRICE o ZELATORE per fare nel bene qualcosa in più di quanto ha fatto finora?...

- 
- (1) a) **ROSARIO VIVENTE**: ogni giorno una decina (cioè un Mistero, un Padre nostro, dieci Ave Maria, un Gloria al Padre).  
b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO**: un Rosario intero (quindici decine) alla settimana.  
c) **ROSARIO PERPETUO**: un Rosario intero alla settimana più un'Ora di Guardia al mese, recitando il Rosario intero con le litanie in un giorno e ora stabiliti dall'Associato stesso (e comunicati al Centro).
  - (2) In non pochi casi, ZELATRICI e ZELATORI sono un prezioso tramite tra il loro Parroco e il Centro del Rosario.

**Direzione: «Centro del Rosario di Piemonte e Liguria», Convento Padri Domenicani, Piazza San Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Telefono del Centro del Rosario 019.935.54.37 - Cellulare di Padre Minetti 348.243.58.16**  
- Tel. Convento PP. Domenicani 019.974.84 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Direttore responsabile: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: Edigraph snc - Via Chieri, 64 - 10020 Andezeno (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: tipoedigraph@virgilio.it  
**A. 83° - N. 4 - LUGLIO-AGOSTO 2017 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 3/2017**

***In caso di mancato recapito restituire al mittente, che si impegna a corrispondere la relativa tassa.***